

## PROGETTO

*Noi ci siamo oggi*

*Prevenire le dipendenze da sostanze nel qui e ora della Moderna e Antica relazione tra adolescenti*

*“Non è vero che noi giovani siamo il futuro!*

*Noi giovani lo saremo,  
ma siamo prima il presente,  
Noi giovani ci siamo oggi”*

*Alessandro Rosselli*

*Consulta Provinciale degli Studenti*

*7 -10- 2024*

## PREMESSA

Il progetto di seguito proposto, si sviluppa in riferimento ad un'idea progettuale sviluppata dall'Assessorato Istruzione e Formazione, Ufficio Scuole dell'obbligo e contrasto alla dispersione scolastica – U.O. Iniziative Educative e l'U.O. del Garante, dopo un confronto con l'Ufficio Scolastico Regionale - Ambito territoriale Ufficio I, l'Arcivescovado, la Società Italiana di Psicologia Pediatrica. E' intendimento dell'Ufficio aggregare l'interesse dell'Assessorato alle Politiche giovanili, dell'Assessorato Bilancio, Beni confiscati e Legalità, dell'ASP Palermo, del Tavolo tecnico costituito su promozione del Prefetto e, non ultimo va considerato l'interesse delle circoscrizioni cittadine.

I fatti di cronaca, le considerazioni dei docenti, ci consegnano uno sgomento generalizzato sul diffondersi delle dipendenze da sostanze, da alcool e anche da cibo nei minori, che spesso però va a sostanziare due opposte tendenze che dovrebbero comunque sempre far passare il messaggio:

***“LA DROGA FA MALE SENZA SE E SENZA MA”***

Le tendenze per un verso liquidano il fenomeno come ineluttabile disfunzione sociale, figlio dei tempi e peraltro lo riconducono esclusivamente ad un intervento sanitario e/o ancora definiscono la possibile prevenzione in un'ottica esclusivamente scientifica (*ti faccio vedere dove porta*) e/o come lavoro per promuovere nel tempo un percorso di Salute, attraverso lo sviluppo di Skills, o le Testimonianze che finiscono con il veicolare la considerazione *...vedi che eroe--- ce la si può fare a smetterla quando poi si vuole*. In tal senso vanno ricordate anche le azioni di prevenzione fondate proprio sulle Testimonianze, quelle affidate a gruppi autocentrati o ad interventi esperienziali sul sé, sulla relazione etc.

Tutte queste tendenze sono legittime e da praticare, ma, considerato l'espandersi del fenomeno, dobbiamo porci un dubbio che ci orienti alla scelta di altre prospettive e direzioni che, in termini di buona pratica da validare e diffondere, conducano ad intervenire nel qui e ora di una condizione adolescenziale di disagio, non attribuibile al Covid, ma che forse la pandemia ha reso visibile e circoscrivibile.

Tale panorama socioeducativo ci porta ad alcune considerazioni essenziali se vogliamo pensare ad una prevenzione mirata, essenziale, quasi “chirurgica” direttamente rivolta agli adolescenti, i quali possano, adeguatamente formati, prendere in carico i più piccoli (alunni di 4° anno di Scuola Secondaria di 2° grado vs alunni del 1° anno della Scuola Secondaria di 2° grado), inoltrandosi nel mondo dei pari con il linguaggio dei pari.

In tale prospettiva di prevenzione, vanno però considerate una serie di “Azioni Satellite” che consentano, per un verso una risonanza anticipatoria nei ragazzi più piccoli (Scuola Secondaria 1° grado), e un percorso di promozione culturale non tanto sul contenuto, quanto sulla gestione del fenomeno.

In sostanza si tratta del cambio di visione sociopolitica, dal gestire l'emergenza (es. uso di crack), al governare tale fenomeno. Per raggiungere questo scopo, si deve ***lavorare di processo e non di percorso***, quindi di integrazione (scambi, interazioni, richiami, rinforzi tra azioni).

Tale processo/ tipologia di governo del fenomeno, va misurato, validato, attraverso esperienze pilota; tale iter potrà pervenire, infatti, ad una Buona Pratica validata da portare a Sistema.

## L'INQUADRAMENTO TEORICO DEL PROCESSO DI PREVENZIONE nel progetto “Noi siamo Oggi”

Assumendo tali iniziali considerazioni il progetto proposto intende riferirsi ad un modello di accompagnamento dei soggetti partecipanti *nella conoscenza e consapevolezza della dinamica umana che nei minori conduce alla Dipendenza: dagli albori della curiosità, al rito condiviso, alla solitudine e al disagio, fino al consumo*. Tale modello si servirà di azioni di Accoglienza con Orientamento, Accompagnamento, Affiancamento, individuando nella “prevention teams” e nel “between face to face” la risorsa di “gancio sociale”. Tali considerazioni avvalorano l'importanza della specifica tipologia di prevenzione che il progetto assume, considerando il team proprio come “gancio sociale”, che si serve della modalità “between face to face”, in una sorta di rispecchiamento di due percorsi di prevenzione: il primo che riguarda la formazione dei teams preposti alla prevenzione, che sarà direttamente orientata verso un gruppo di peer componenti della Consulta e/o da questa individuati (studenti delle classi 4° della secondaria di 2° grado); il secondo costituita dalle azioni direttamente rivolte, da questi peer, alla classe “target” (una classe 1^ della Scuola secondaria di 2^ grado). In tal senso si fa riferimento ad un approccio che individua, quindi, nel piccolo gruppo costituito da ragazzi più grandi e all'uopo formati, gli animatori di un percorso di prevenzione.

Una modalità questa, che costruisce uno spazio di comunicazione e di legami funzionali a stabilire rapporti di fiducia e del conseguente affidarsi. Tenendo in considerazione proprio questa comunicazione e i legami, diventa estremamente significativa l'individuazione di un team di coetanei diventati esperti nell'orientare i compagni.

Va inoltre sottolineato che nel progetto si va a definire **un terzo piano di prevenzione di tipo culturale**, che è quello che si sviluppa attraverso la formazione dei docenti che vengono invitati a ricercare nella didattica per compiti, una modalità funzionale alla lettura del processo di dipendenza nei gruppi coinvolti, sia quello dei teams che nel gruppo “classe partecipante”. Il senso della prevenzione nella formazione dei docenti è proprio quello di promuovere negli alunni, intanto, una lettura dei fenomeni (le dipendenze da sostanze) attraverso i contenuti disciplinari, un altro è quello relativo allo sviluppo di competenze che mettano la didattica per compiti a disposizione della prevenzione.

L'azione di prevenzione, come su indicato, prevede un'espansione anticipatoria (le azioni satelliti previste per le terze classi delle scuole secondarie di 1° grado), costituita dall'attivazione di un focus group narrativo e di un forum all'interno di UDA unità didattiche di apprendimento. Tali azioni “satellite” verranno gestite dai docenti di classe (3 docenti), individuati dai singoli consigli. In tal senso viene previsto un breve percorso di formazione/sensibilizzazione, rivolto a questi docenti delle diverse scuole coinvolte, raggruppati in un unico gruppo.

Un altro piano di ordine culturale va identificato in un breve training rivolto a docenti di classi di terza media di una scuola di riferimento della scuola “target”, per investirli del compito di avviare un focus group narrativo sulla Salute e un forum su testo sul processo di dipendenza (e non su testi che narrano di soggetti dipendenti da sostanze) nelle classi corrispondenti a quella “target” (tutte le classi di terza media).

L’ottica proposta, in chiave emergenziale, deve fare inevitabilmente riferimento ad un inquadramento teorico, un modello che ci faccia leggere qual è la condizione di campo che definisce il fenomeno e la scelta operativa, metodologica per definire una Best Practice di prevenzione.

Tali considerazioni ci consentono d’individuare lo scopo, come meta politico-sociale del progetto, nella *definizione di una Best Practice di processo nel governo della prevenzione di dipendenze da sostanze; un modello teorico- operativo da proporre come esperienza pilota della città.*

*Si tratta di un progetto che si sviluppa in un’ottica ecologica coinvolgendo e riferendosi, quindi ad alunni, alla Consulta Provinciale degli Studenti, che diventa il team come “gancio sociale” di adolescenti, ai docenti nelle scelte del curriculare e ancora all’Organizzazione scolastica.*

*Il progetto risulta ispirato dal DPR 567/1996 art.6 comma 2 lettera b-bis con riferimento art. 326 comma 17-18, D.L.297 del 16 Aprile 1994, comma 19,20,21 (per le dipendenze da sostanze); e dal D.L. n. 77 del 2005 sull’alternanza scuola-lavoro.*

La premessa e l’inquadramento teorico della presa in carico dei fenomeni disfunzionali, che caratterizzano o sembrano determinare disagio nei nostri adolescenti travolti da pensieri, emozioni e percezioni, ci suggeriscono quanto sia difficile per i ragazzi, in questo presente, definire l’immagine di sé e quindi l’identità, e come inconsapevolmente li metta ancora di più sulla strada di una ricerca incompiuta di adulti autorevoli (Lancini 2023), capaci di aiutarli a rispondere ai difficili compiti evolutivi del qui e ora.

In questa ricerca sarebbe naturale pensare che il gruppo dei pari, la classe, costituisca la risorsa a portata di mano, ma così non è in quanto il gruppo classe sembra essere diventato il “censore”, al cui sguardo è difficile esporsi. Un altro significato, invece, assume la condizione del gruppo virtuale, quello ricercato nella Rete, dove tutto può accadere, ma se si vuole, lo si può silenziare. In questi casi si va evidenziando una scelta degli adolescenti, in alternativa al rapporto diretto e singolo con il virtuale, che va rintracciato nei rapporti più ristretti, più intimi con due/ tre compagni. Si tratta di una sorta di team attraverso cui confrontarsi con il virtuale; tale ricerca del piccolissimo gruppo, a volte anche del singolo compagno, sembra costituire una dimensione esistenziale dei nostri adolescenti.

*Il gruppo classe è forse diventato un insieme di piccolissimi sottogruppi.*

In questo scenario si inquadrano le dipendenze da sostanze, fenomeno sociale che non conosce distinzioni di quartieri, condizione sociale e che oggi sembra essere non più la condivisione tribale di uno “sballo”, ma soprattutto la ritualità di una solitudine esistenziale.

Le dipendenze da sostanze nei minori, prima che essere considerate un'emergenza educativa e sociale, costituiscono certamente un'emergenza evolutiva, perché bloccano la salute del processo di crescita; una grave condizione questa, che risulta nella sua gravità certamente diversificata tra i nostri adolescenti, principalmente per il rapporto che nel singolo adolescente si stabilisce tra le risorse, comunque sempre presenti, e le compromissioni indotte dallo stato di vulnerabilità e/o di fragilità del singolo. Le risorse d'altra parte, per la natura che le distingue dalle potenzialità, costituiscono il vero patrimonio sul quale strategicamente investire per lavorare e incidere sulle compromissioni.

Gli interrogativi che il progetto si pone allora sono:

- Quali forme di “pedagogia di cantiere”?
- Quale modello di presa in carico dei minori?
- Su quale “gancio sociale” orientare e investire?
- Come coinvolgere le scuole all'interno del curricolare oltre che nei percorsi di PCTO?
- Attraverso quale didattica?

Le risposte a tali quesiti vanno sinteticamente delineate nella scelta che sottende il progetto “Noi ci siamo oggi”, di avviare un percorso pilota di prevenzione fondato sul team, quel piccolo gruppo di adolescenti, non della propria classe e più grandi che, debitamente formati, orientino un gruppo classe di più giovane età. Tale team va rintracciato in una Consulta Provinciale degli Studenti, già operativa.

Il carattere “pilota” del progetto sembra orientare alla possibilità d'individuare una scuola secondaria di 1° e una secondaria di 2° per area, preferibilmente da individuare per circoscrizione individuate secondo una manifestazione d'interesse.

### *NOI SIAMO OGGI*

La denominazione del progetto e l'incipit sembra costituire un monito perentorio dei giovani ad essere visti” nel qui e ora, ma anche l'indicazione di direzioni in cui trovino referenti nel qui e ora del loro sentire e essere.

#### **Finalità**

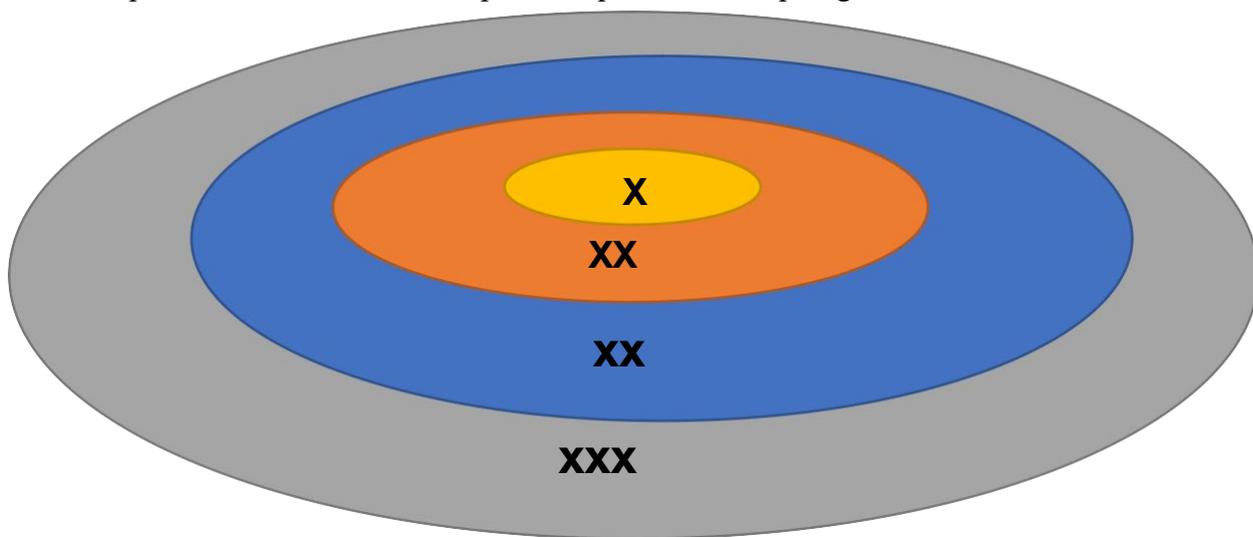
Animare un percorso di prevenzione delle dipendenze da sostanze nei minori, centrato sullo sviluppo della conoscenza e consapevolezza del processo di dipendenza, secondo una modalità di formazione, di scopo e non di uso, e quindi che contestualmente consenta agli studenti coinvolti di acquisire approcci, strumenti, strategie da utilizzare trasversalmente in altre situazioni e per altre problematiche funzionali alla Salute psicofisica.

#### **Prospettive che orientano le azioni**

Il progetto assume:

- una prospettiva “formativa” nel senso di un approccio del progetto e dello staff di progetto sempre teso a orientare, rilevare e valutare i cambiamenti;
- una prospettiva di recupero di alcune delle attività e dei contenuti della prevenzione nel curriculare, all'interno della programmazione di singole discipline e secondo la didattica per compiti.

Il progetto prevede azioni che si sviluppano in ottica sistemico-ecologica e quindi attraverso l'attivazione contestuale di specifiche azioni che hanno però sempre la stessa tipologia d'intervento:



Nel **Microsistema**:

Azione di prevenzione rivolta ad un gruppo classe di primo anno della secondaria di 2° grado

Nel **Mesosistema**:

La formazione dei peer educator

Nell'**Esosistema**:

La formazione dei docenti di riferimento della classe “target”

**Nel *Macrosistema*:**

Azioni “satellite” svolte nella Scuola secondaria di 1° grado (attività per le terze classi, formazione dei docenti); così come le azioni di diffusione nel territorio e i dibattiti con gli stakeholders (responsabili di spazi educativi, sociali, sanitari della cura e della prevenzione, rivolti ai giovani).

Azioni di sensibilizzazione, attraverso la presentazione dello stato di avanzamento del progetto all’U.S.R., azioni per lo studio e l’eventuale diffusione delle esperienze pilota; in questo sistema vanno contestualizzate le azioni di formazione a distanza (FAD), seminariali e di comunicazione istituzionale. Vanno ancora previste alcune azioni promosse dal Garante nel territorio, per la formazione e la comunicazione, rivolte a rappresentanti di Pubbliche Amministrazioni, di Reti Ospedaliere, di Enti Pubblici e Privati.

***Frame Organizzativo e durata del progetto***

Tempo 0

- Presentazione/Comunicazione
- Contestualizzazione

Tempo 1

- Avvio delle diverse azioni di formazione

Tempo 2

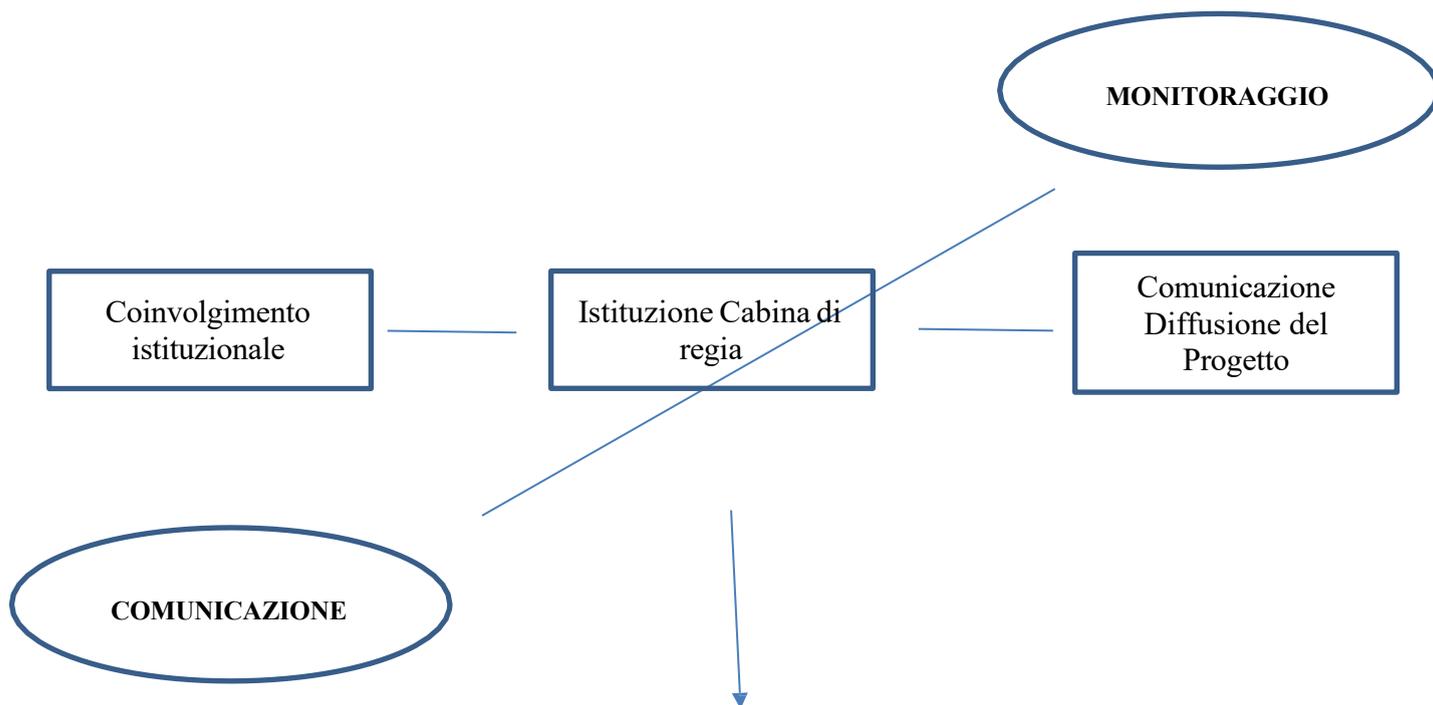
- Attività di prevenzione

Tempo 3

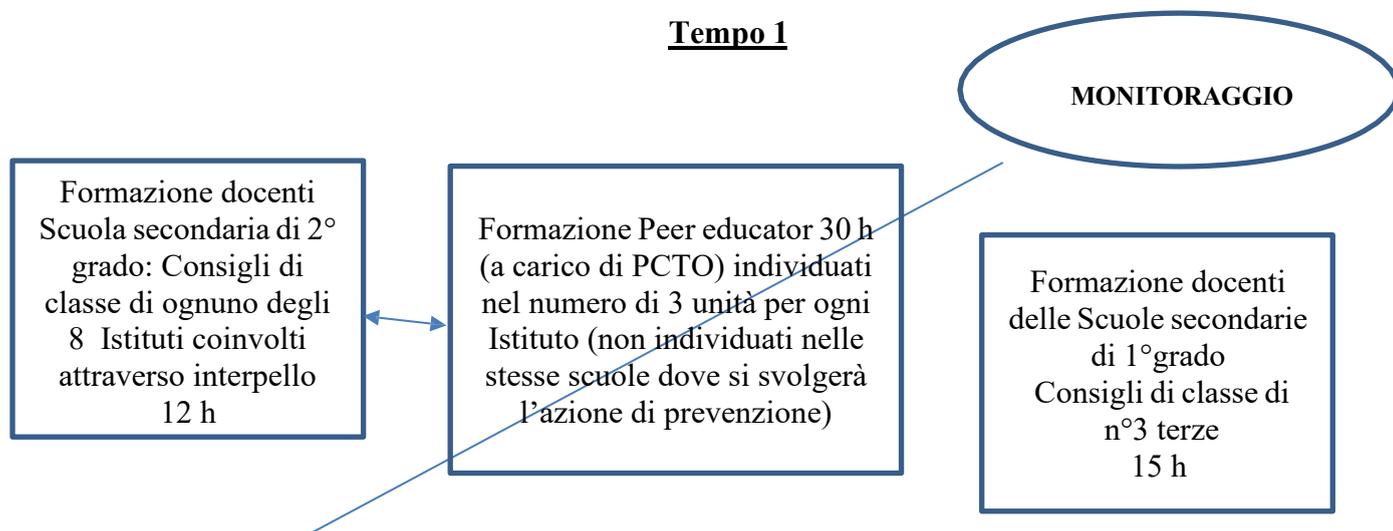
- Analisi dei dati del monitoraggio
- Seminario finale
- Diffusione dei dati attraverso broadcast
- Manifestazione cittadina organizzata dai ragazzi

**FLOW CHART DEL FRAME ORGANIZZATIVO**

**Tempo 0**



**Tempo 1**

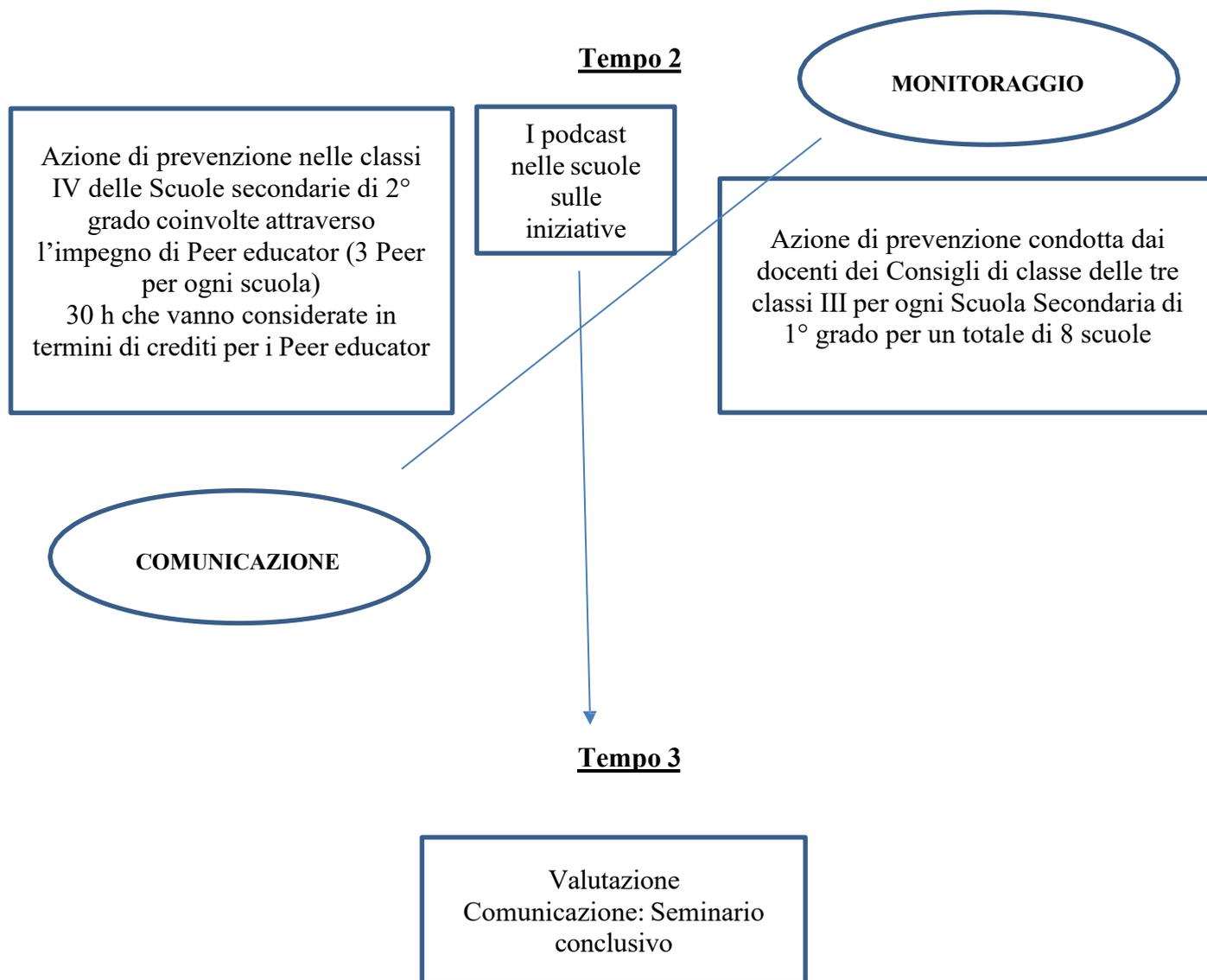


**COMUNE DI PALERMO**  
**AREA DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE**  
**UFFICIO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA**  
Via Notarbartolo, n°21/A – tel. 0917404352 - 0917404305

---

COMUNICAZIONE





### Articolazioni azioni previste nella Flow chart:

#### Azioni di sistema

- **Attivazione cabina di regia**

Si tratta di azioni trasversali al percorso di realizzazione del progetto che prevedono la costituzione di una cabina di regia interistituzionale al cui interno si definiscono i ruoli di: coordinamento tecnico scientifico, di supervisione e monitoraggio, predisposizione del disegno metodologico e definizione dei piani esecutivi, supervisione.

- **Comunicazione condotta da presenze istituzionali e delegati esperti:**

- Attivazione pagina Facebook sul progetto
- Seminario introduttivo rivolto a famiglie e docenti
- Costruzione e diffusione prodotto Video evocativo informativo nel territorio e Seminario a metà percorso per coinvolgere la cittadinanza e per informare dell'avvio dell'iniziativa - tutorial informativo su sequenze, tempi, tipologie di azioni del progetto, da rivolgere ad altri territori
- Attivazione di uno spazio consulenza su progetto presso Scuola di riferimento (1° e 2° grado) con casella postale *"le mie curiosità sulle dipendenze"*
- Incontri con Circooscrizioni
- Costruzione prodotto FAD su azioni, attività e motivazioni da rivolgere a Peer educator
- Seminario conclusivo con presentazione dei prodotti video costruiti nella modalità "between face to face" tra team e classe coinvolta, che presenterà la campagna di prevenzione ideata e progettata, alla luce del trattamento dati forniti dal monitoraggio
- Podcast

- **Monitoraggio**

Il percorso di monitoraggio orientato a consentire la validazione del percorso in termini di Buona Pratica prevede un'articolazione in 6 step dall'avvio, in una logica di trasversalità alle diverse azioni messe in campo

- **Supervisione**

Quest'azione di sistema prevede un accompagnamento e orientamento degli esperti, tecnici, docenti coinvolti, con una precisa "restituzione" in termini di SWOT (punti forti, debolezze, minacce, opportunità) dei percorsi attivati. Tale azione è affidata al coordinatore scientifico individuato all'interno della cabina di regia.

- **Formazione docenti, Scuole di Secondo grado e azione rivolta contestualmente a tutti i Consigli di Classe interessati**

La formazione dei docenti condotta da esperti interni ed esterni del sistema scolastico. Pianificazione di percorsi didattici su compiti disciplinari, che nel curriculare e in riferimento agli assi culturali, possano consentire azioni di rinforzo della prevenzione, in tal senso si tratterà anche il rapporto tra le dipendenze da sostanze e le funzioni esecutive dei sistemi cerebrali coinvolti (primario, secondario, terziario) ed i relativi domini delle identità, delle relazioni, delle emozioni, così come verranno affrontate le ricadute delle eventuali compromissioni in questi ambiti sul profilo motivazionale e sull'apprendimento.

- **Formazione teams**

La formazione dei teams sarà condotta da psicologi esperti nell'area della comunicazione, da esperto nei linguaggi filmici e nella produzione di audiovisivi, esperti di area neuropsicologica e psichiatrica dell'infanzia e dell'adolescenza.

Durante l'attività con gli alunni è previsto il supporto di un professionista esperto e di un coach, docente individuato dal consiglio di classe.

- Attivazione talk show sulla prevenzione delle dipendenze/dipendenze da sostanze perché/come/quando/dove

- Somministrazione infoline (strumento sostitutivo del questionario costituito da affermazioni tratte da testi scientifici, direttive OMS) funzionale a promuovere l'agentività degli studenti coinvolti.

*Con applicazione di una scheda per il trasferimento della attività nel lavoro di prevenzione diretto con la classe.*

- Forum su testi filmici alla ricerca dei “fondamentali” nei processi di dipendenza e di trasferimento di questa nella “lettura” delle dipendenze da sostanze.

*Con applicazione di una scheda per il trasferimento della attività nel lavoro di prevenzione diretto con la classe*

- Focus group narrativo verso la condivisione di un modello per lettura delle dipendenze/dipendenze da sostanze

- Forum

- Incontri con esperti e docenti di riferimento, attraverso setting interattivi su:

- ✓ Profilo di funzionamento neuropsicologico nelle dipendenze e nelle dipendenze da sostanze

*Con applicazione di una scheda per il trasferimento della attività nel lavoro di prevenzione diretto con la classe*

- ✓ Effetti delle sostanze

- ✓ Lavori di gruppo su compito relativamente a rischio disagio e trauma

- ✓ Laboratori esperienziali sulla comunicazione

- ✓ Laboratori sulla gestione di gruppi su compito, tra risorse e vincoli

- ✓ Laboratori per la progettazione di indagini, mappature di fenomeni

- ✓ Progettazione esecutiva con il coordinamento di un esperto e del coach

- **Formazione docenti Scuola Secondaria di 1° grado e contestualmente tutti i Consigli di classe interessati:**

- Presentazione del Focus Group Narrativo e del percorso del forum su testo filmico, che affronta dipendenze (rilevare il processo trasversale alle dipendenze)

- Addestramento alla gestione di tali scelte metodologiche

- Pianificazione e contestualizzazione del percorso metodologico rispetto al curriculare (UDA unità didattiche di apprendimento)

- **Formazione diretta per la classe prima, Scuola Secondaria di 2° grado**

La classe “target” viene coinvolta dai teams formati e dai docenti del consiglio di classe.

- presentazione di infoline (lo stesso proposto nella formazione dei teams)
- attivazione di forum su testi filmici alla ricerca dei “fondamentali” nel processo di dipendenza e il trasferimento di questo modello nelle dipendenze da sostanze
- Presentazione di FAD con attivazione di FAQ dal titolo “*la Scienza racconta*” con recupero delle FAQ. Tale attività viene animata dai teams mentre le FAQ vengono gestite dai docenti delle discipline coinvolte nella logica della didattica su compito. Tali attività vanno accreditate dal consiglio di classe con valutazione funzionale alla valutazione del profitto.
- *e...ora...costruiamo noi i percorsi di prevenzione delle dipendenze da sostanze;*
- costruzione di una campagna di prevenzione progresso attraverso l’attivazione di laboratori.
- Laboratori per l’organizzazione di una manifestazione cittadina. Tale attività verrà riconosciuta come crediti ai peer education.

Durata del progetto 14 mesi.

Si allega Piano Finanziario che prevede il coinvolgimento di n. 8 Istituzioni scolastiche di Scuola secondaria di 2<sup>^</sup> grado e n 8 Istituzioni scolastiche di Scuola Secondaria di 1<sup>^</sup> grado. Per ogni Istituzione scolastica si prevede il coinvolgimento di n. 3 consigli di classe, rispettivamente, di classe 1<sup>^</sup> per la scuola superiore e di classe terza media per la scuola del 1<sup>^</sup> ciclo.

## GESTIONE FINANZIARIA

E’ prevista la pubblicazione di un Avviso di Manifestazione di interesse per l’individuazione della Scuola Capofila cui verrà affidata la gestione economica-finanziaria del progetto.

L’Istituzione scolastica Capofila assumerà:

- il coordinamento amministrativo e segretariale del progetto e del rapporto con l’Ente Comunale
- la responsabilità e il coordinamento della rendicontazione delle attività finanziate conformemente alle norme stabilite dall’amministrazione comunale nonché la sottoscrizione degli atti necessari per la realizzazione del progetto
- la responsabilità del coordinamento della progettazione, organizzazione e delle attività formative connesse al progetto
- il coordinamento dei rapporti finanziari con gli enti concedenti provvedendo a incassare le somme dovute sia in acconto che a saldo
- il coordinamento amministrativo e segretariale del progetto compreso il versamento degli importi di competenza di ciascuno dei soggetti attuatori così come definiti all’interno di successivi accordi organizzativi fra i soggetti medesimi entro 30 giorni dal ricevimento e finanziamento da parte degli enti conferenti il coordinamento nella predisposizione della relazione

**PIANO FINANZIARIO**

<b>SCUOLA SECONDARIA 1^ GRADO</b>				
9 H DI FORMAZIONE N. 3 CONSIGLI DI CLASSE X SCUOLA	9H * 60 €	540,00 €		
COMPENSO DOCENTI INTERNI PER PROGETTAZIONE UDA (3 docenti x consiglio di classe Tot 9 docenti)	5h*9 * 25,74€	1.158,75 €		
		<b>1.698,75 €</b>	<b>* 8 SCUOLE</b>	<b>13.590,00 €</b>
<b>30 H FORMAZIONE PEER DI CUI 10 H IN COMPRESENZA (N. 1 GRUPPO DI 24 PEER)</b>				
	40H*80€	3.200,00 €		<b>3.200,00 €</b>
<b>SCUOLA SECONDARIA 2^ GRADO</b>				
12H FORMAZIONE DOCENTI (3 CONSIGLI DI CLASSE DI 1^)	12H*80€	960,00 €		
DOCENTE COACH PER N. 3 CONSIGLI DI CLASSE	30H*3DOC * 30€	2.700,00 €		
ESPERTO DI SUPPORTO PER N. 3 CONSIGLI DI CLASSE x 30 H CADAUNO)	30H*50€*3	4.500,00 €		
		<b>8.160,00 €</b>	<b>* 8 SCUOLE</b>	<b>65.280,00 €</b>
<b>GESTIONE AMMINISTRATIVA</b>				
<b>MONITORAGGIO</b>				4.500,00 €
<b>COMUNICAZIONE (seminari, video, stampe)</b>				2.500,00 €
		10.000,00 €		12.050,59 €

**COSTO TOTALE PROGETTO**

**101.120,59 €**